

SC&amp;S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

## Pistoletto e Jago al Piazza di Biella

Tra gli eventi speciali della mostra «Banksy, Jago, TvBoy e altre storie controcorrente», oggi alle 18,30 è in programma il confronto tra Michelangelo Pistoletto e Jago, a Palazzo Gromo Losa, al Piazza di Biella. L'Auditorium che ospita l'incontro è già sold-out da tempo, ma è prevista una diretta streaming dalla pagina Facebook di Palazzo Gromo Losa. —



LA STORIA

## Gabriele Croppi

## “Al Museo Leone ho fotografato uno stile di allestimento unico”

Uno shooting per la rivista Bella Italia rivela caratteristiche immutate da cento anni

ANDREA ZANELLO  
VERCELLI

«Il Museo Leone di Vercelli è un rarissimo, se non addirittura unico, caso in Italia di allestimento museale in stile razionalista filologicamente inalterato da quasi 100 anni». È entusiasta dello shooting effettuato a Vercelli Gabriele Croppi, fotografo originario di Domodossola. Gli scatti finiranno sulla rivista Bell'Italia che racconta tutti gli aspetti straordinari del nostro Paese rivisitati in una prospettiva del tutto originale. Croppi all'innata passione per la pittura aggiunge, negli anni, quella per la fotografia. Dalla metà degli anni '90, sviluppa una ricerca incentrata sul rapporto fra fotografia ed altre arti: dalla pittura al cinema. La sua ricerca «Metafisica del Paesaggio Urbano» ha ricevuto numerosi premi internazionali fra cui l'I. P. A. (International Photography Awards) negli anni 2012, 2013 e 2014, ed il Golden Camera Awards nel 2013. Nel 2011 vince l'European Photo Exhibition Award, ed è selezionato a fare parte di un team di 12 fotografi europei chiamati ad interpretare il concetto di identità europea, per un ciclo di mostre nelle città di Amburgo, Lucca, Parigi ed Oslo.

Il fotografo, anche in lista al Premio Fotografia Italiana Arte Contemporanea 2001, era già stato a Vercelli in passato scattando per un servizio sulla città. «Ero già stato



Il museo è anche «dog friendly»: ecco Ofelia, il boston terrier di Croppi davanti alla statua di Cesare

GABRIELE CROPPI  
FOTOGRAFO

**Non avevo mai visto niente di simile: l'ultimo esempio di installazione razionalista inalterato**

al Museo Leone ma ci avevo dedicato solo qualche ora. La settimana scorsa invece ci ho passato la giornata. Ringrazio il conservatore Luca Brusotto per il gentile, professionale, appassionato accompagnamento. La mia ricerca artistica si occupa di fotografia metafisica e architettura razionalista. Ho fotografato molto anche a Roma in ambi-

to razionalista. Ma non avevo mai visto niente come il Museo Leone: l'ultimo esempio di installazione razionalista inalterato. Già quando venni a Vercelli la prima volta dopo aver visto il museo proposi un servizio specifico. Oralo hanno accettato».

Da 15 a 20 scatti a colori che usciranno l'anno prossimo con soggetti tratti soprattutto dalla manica di raccordo collegamento tra Casa Alciati e Palazzo Langosco edificata nel 1939 in occasione della mostra «Vercelli e la sua provincia dalla Romanità al Fascismo», inaugurata da Mussolini il 17 maggio dello stesso anno. La struttura è stata progettata dall'architetto Cavallari-Murat e allestita dall'allora direttore dei musei vercellesi Vittorio Viale. «Ci sono pezzi importanti come la stele bilingue e la statua di Cesare». Proprio davanti alla statua è stata immortata Ofelia, il boston terrier di due anni del fotografo. «Il Museo Leone ha adottato una politica dog friendly in linea con le nuove tendenze dei musei che sono sempre più inclusivi. Anche questa è stata una bella sorpresa». Ma l'attività di Gabriele Croppi non si è limitata al Museo Leone. Il fotografo infatti ha scattato anche nelle chiese di San Cristoforo concentrandosi sui suoi affreschi per un servizio, sempre su Bell'Italia, tra le 8 e le 12 pagine con una ventina di scatti che sarà pubblicato ad aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRANDO

MARIA CUSCELA

## Le storie minimaliste e “imperfette” di Verri

Giacomo Verri torna in libreria con «Storie di coscienti imperfetti», in uscita il 20 marzo, nella collana Orso bruno di Wojtek Edizioni. Lo scrittore borgosesiano, dopo «Partigiano Inverno» (finalista al premio Calvino), «Un altro candore» e «Racconti partigiani», si dedica a una raccolta di racconti che trasporta il lettore nella cittadina piemontese di Giave, in un arco temporale che va dal dopoguerra ai giorni nostri. Lungo le 198 pagine si incontrano bambini semi-innocenti che fanno i conti con la Storia, donne che tracciano nuovi confini della propria femminilità in tempi non sospetti e tanti altri eroi, e non, della vita quotidiana. «Con un ritmo che tanto ricorda la letteratura minimalista di stampo americano – si legge nella descrizione – queste “Storie di coscienti imperfetti” ci mostrano come, di fronte ai nodi della vita, è possibile interrogare la coscienza delle cose nelle sue forme dolci, imperfette e per questo umanissime, che fanno parte di noi in ogni tempo».

Per la presentazione Verri ha già fissato un calendario: la prima data sarà il 22 marzo alle 21 alla libreria «Nuova idea» di Borgosesia, nella sua città tornerà il 30 marzo alla libreria «Il colibrì» alle 11, quindi sarà nelle biblioteche di Bellinzago (6 aprile) e Guardabosone (il 12), al Festival della letteratura Borgolibri di Borgofranco d'Ivrea (il 13), nella biblioteca di Serravalle (il 19) e a Varallo ospite di Fiorile e Messidoro (il 27). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIGLIANO, VENERDÌ INCONTRO CON L'AUTRICE

## “Brava gente” a Barriera di Milano la vita secondo Margherita Oggero

Per il progetto «Tra Le Righe», realizzato con il Centro Per il Libro e la Lettura, l'autrice torinese Margherita Oggero venerdì alle 17, nelle sale del Centro di Incontro della Biblioteca Comunale di Cigliano, presenterà il suo ultimo libro «Brava gente» (HarperCollins Italia Editore). La storia si sviluppa a Barriera di Milano a Torino: è la periferia nord della città, quella non ricca ma in cui si intrecciano vite emozionanti, meschineria e generosità, amo-

ri e rancori. Così si passa dalla storia di Debby, quindicenne che ha interrotto la scuola e ora fa la babysitter, per arrivare a quella della vedova Caterina Mazzacurati, la donna cui Debby fa da badante che, per impedire al figlio di metterla in una casa di riposo, ha deciso di ricontattare Arturo, l'amore perduto della sua giovinezza. O ancora di Albachiara, titolare della cartoleria ma anche edicola e negozio di souvenir, amica di Linda e nemica giurata di

Giuseppina Borgone alias Vanessa Delice, esperta di manicure per il «noto» parrucchiere Alexander The Best.

Restituendo al lettore la corallità dell'esistenza umana, in tutte le sue quotidiane miserie e i suoi improvvisi splendori, Margherita Oggero conferma di essere una delle più importanti scrittrici italiane e, con uno sguardo al tempo stesso impietoso e dolcissimo, scrive un romanzo da scoprire, sospeso tra Balzac e il cinema dei fratelli



Margherita Oggero

Coen. E, con una ricchezza degna delle tavolozze dei più grandi pittori, mette in scena tutti i colori della vita. Un motivo in più per essere a Cigliano: l'incontro sarà moderato da Raimonda Bresciani. v. ro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

## Torna il gruppo di lettura alla libreria Sant'Andrea

Nuovo appuntamento, domani pomeriggio, con «Leggi tu che leggo anche io», il ciclo di incontri proposto dalla libreria Sant'Andrea di Vercelli. A partire dalle 17, nel negozio di piazza Guala Bichieri 1, il gruppo di lettura si concentrerà su due opere: la prima è «Memorie trovate in una vasca da bagno», di Stanislaw Lem, romanzo ambientato in un lontano futuro, tra le rovine di una costruzione sepolta dalla lava dove viene ritrovato un mano-

scritto appartenente al Tardo Neogene. Un anonimo studioso tenta di ricostruire i caratteri di un'antica civiltà. La seconda opera è «Ubik», di Philip Dick, autore che, con il suo racconto ambientato nel futuro, anticipa di quarant'anni pellicole come Matrix. Il successivo appuntamento è in programma l'11 aprile con altre due opere, «Tre uomini in barca» di Jerome e «Vite minuscole» di Michon. R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA